

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2687/1}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(GIOLITTI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1970

TABELLA n. 16

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero
per l'anno finanziario 1971

NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1971 reca spese per complessivi milioni 20.812,6 di cui milioni 19.912,6 per la parte corrente milioni 900 per il conto capitale.

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero del commercio con l'estero — nell'apposito fondo speciale, di parte corrente, del Ministero del tesoro sono stati già accantonati milior

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3,8 per l'aumento del contributo all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles, di modo che, complessivamente, le spese del Ministero ammontano a milioni 20.812,4 di cui: per la parte corrente, milioni 19.912,4 e, per il conto capitale, milioni 900.

Ovviamente l'utilizzo di tale accantonamento è in funzione della definizione del relativo provvedimento.

Rispetto al precedente bilancio per l'anno finanziario 1970, le spese considerate nello stato di previsione presentano un aumento di milioni 330,8 dovuto:

— all'incidenza di leggi (veggasi allegato di dettaglio) . . .	+	milioni 3.096,8	
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione	—	» 2.766 -	
		<u>+</u>	<u>milioni 330,8</u>

Tra le variazioni causate da *provvedimenti legislativi*, particolare citazione merita quella, in aumento, relativa all'applicazione della legge 24 dicembre 1969, n. 976, concernente, tra l'altro, il contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (+ milioni 3.000).

Circa le variazioni determinate dalla necessità di adeguare le dotazioni di bilancio alle previste occorrenze della nuova gestione sono da porre in evidenza quelle, in aumento, relative alle spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale all'estero (+ milioni 400); alle spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni italiane e per lo svolgimento di specifiche indagini di mercato intese ad accertare nuove possibilità di sbocco ai prodotti italiani (+ milioni 50) e quella, in diminuzione, relativa al concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti e sui mutui accordati ad imprese esercenti l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (— milioni 3.333,2).

Così illustrate le principali variazioni proposte si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti e di quelle in conto capitale sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine, nel prospetto che segue, le spese in parola — ammontanti a milioni 20.812,6 vengono raggruppate per sezioni e categorie:

Classificazione economica	Classificazione funzionale		
	Relazioni internazionali	Azione ed interventi nel campo economico	In complesso
(in milioni di lire)			
<i>Spese correnti</i> (o di funzionamento e mantenimento)			
Personale in attività di servizio	—	2.063,3	2.063,3
Personale in quiescenza	—	383 -	383 -
Acquisto di beni e servizi	3,3	6.853 -	6.856,3
Trasferimenti	—	10.609,5	10.609,5
Somme non attribuibili	—	0,5	0,5
Totale spese correnti	3,3	19.909,3	19.912,6
<i>Spese in conto capitale</i> (o di investimento)			
Trasferimenti	—	900 -	900 -
Totale spese in conto capitale	—	900 -	900 -
In complesso	3,3	20.809,3	20.812,6

LEGISLATURA V — INSEGNi DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per le *relazioni internazionali* riguardano quelle inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero (milioni 3,3).

Le spese per l'*azione e gli interventi nel campo economico* concernono principalmente:

- i servizi generali (milioni 2.856,6);
- l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale all'estero (milioni 3.400);
- la tutela e lo sviluppo delle esportazioni e le indagini di mercato (milioni 3.000);
- i contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (milioni 500);
- i contributi per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (milioni 500);
- i contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato (milioni 600);
- il contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (milioni 4.500);
- i contributi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (milioni 4.150).

La complessiva *spesa corrente* di milioni 19.912,6 include milioni 2.063,3 di spese per il *personale in attività di servizio*, così costituite:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
	(milioni di lire)				
Personale civile	644	1.595,8	402,3	65,2	2.063,3

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 383, riguardano le pensioni ordinarie, gli altri assegni fissi e le eventuali indennità di licenziamento e similari.

Le spese per *acquisto di beni e servizi* ammontanti a milioni 6.856,3 riguardano: per milioni 404,6 i servizi generali; per milioni 6.436 lo sviluppo degli scambi (spese per la organizzazione ed il funzionamento dei servizi di informazione, spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni, ecc.) e per milioni 15,7 gli studi, le indagini e diffusione di notizie e le informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero.

Circa i *trasferimenti correnti*, la complessiva spesa di milioni 10.609,5 concerne, principalmente, per milioni 10.597,2, lo sviluppo degli scambi (contributi: ad Uffici internazionali; per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero; al Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero; per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni ecc.; per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato e per la organizzazione di mostre e la partecipazione a fiere nonché il contributo ordinario nelle spese di funzionamento dell'I.C.E. e i sussidi alle Camere di commercio italiane all'estero).

Relativamente alle *spese in conto capitale*, va precisato che il complessivo importo di milioni 900, concernente integralmente spese di investimento, è costituito dai *trasferimenti* riguardanti il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per favorire l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari di cui alla legge 1° agosto 1959, n. 703.

* * *

Così illustrate le varie voci di spesa considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nel settore di competenza.

Nel 1969, pur in presenza di una congiuntura che ha fatto registrare un calo di produzione nell'ultimo quadrimestre, le esportazioni di merci hanno segnato un incremento del 15,2 per cento rispetto al 1968, raggiungendo l'elevato livello di 7.332 miliardi di lire correnti, cioè una cifra pari al 14,2 per cento del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (51.456 miliardi di lire).

Più significativo appare il volume delle esportazioni ove, oltre alle merci si prendano in considerazione anche i servizi; l'ammontare complessivo delle esportazioni di beni e servizi per l'anno 1969 ascende a lire 10.545 miliardi, corrispondente cioè ad oltre il 20 per cento circa del cennato reddito nazionale lordo.

Dai sommari dati più sopra menzionati, può facilmente rilevarsi che la componente estera riveste un ruolo determinante nel quadro dell'espansione economica nazionale.

Se si tiene poi conto delle esigenze dell'apparato produttivo e delle modifiche strutturali intervenute negli ultimi venti anni, le quali impongono un ricorso sempre più crescente agli approvvigionamenti esteri (oltre che di materie prime e di semilavorati, anche di beni strumentali e di consumo) appaiono ancor più evidenti i legami tra la economia italiana e quella internazionale.

Infatti anche le importazioni hanno avuto un movimento ascensionale; nel 1969 sono ammontate a lire 7.779 miliardi, con un incremento del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Tuttò ciò conferma come l'aumento del reddito nazionale risulti sempre più condizionato da un ampliamento delle importazioni per far fronte non solo alla domanda interna, ma anche a quella estera; ne consegue che occorrerà potenziare adeguatamente le esportazioni per mantenere le due correnti di traffico in rapporti tali che lo squilibrio mercantile sia contenuto in modo da poter essere neutralizzato dalle altre partite attive della bilancia dei pagamenti.

A questo punto si deve ricordare che, ai fini di una progressiva espansione delle esportazioni, un ruolo determinante è svolto dal livello dei prezzi industriali interni, problema questo oltremodo attuale se si considera che il nostro Paese sta attraversando una difficile fase congiunturale determinata tra l'altro anche dai recenti aumenti dei costi del lavoro.

È auspicabile, pertanto, che tali maggiori oneri vengano assorbiti da una maggiore razionalizzazione dei sistemi di produzione e quindi da un più elevato indice di produttività in modo da consentire alla industria italiana di evitare un eventuale deterioramento della capacità competitiva sui mercati esteri, specie per quanto riguarda le aziende per le quali l'esportazione rappresenta la principale fonte di reddito e di occupazione.

Ai cennati problemi strutturali delle esportazioni vanno aggiunti quelli relativi ad un rallentamento della domanda estera, previsto dagli organismi economici internazionali.

Appare poi opportuno accennare ad un aspetto particolare delle esportazioni di beni strumentali e delle cosiddette forniture speciali verso i Paesi in via di sviluppo; operazioni queste che per la loro entità e per la particolare situazione finanziaria dei paesi destinatari richiedono lunghe dilazioni di pagamento, le quali a loro volta incontrano all'interno talune specifiche difficoltà dovute all'ampiezza delle disponibilità finanziarie per coprire i rischi cui sono esposti i relativi crediti all'esportazione e per concedere ai crediti stessi i necessari finanziamenti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come già accennato, la componente estera è un fattore essenziale per l'aumento del reddito e quindi per una maggiore occupazione delle forze di lavoro; infatti la corrente di merci e servizi destinata alla esportazione assicura il collocamento di oltre il 20 per cento del prodotto lordo nazionale.

Appare evidente pertanto che un aumento di tale percentuale allargherà sempre più la possibilità di pervenire a quell'obbiettivo programmatico che è rappresentato dalla politica di piena occupazione.

Da quanto sopra emerge la esigenza che venga intensificata l'attività del Ministero rivolta ad una sempre più vasta azione di sviluppo e sostegno delle esportazioni.

Infatti si impone una più attiva e consistente presenza commerciale italiana nei vari mercati internazionali attraverso una politica di sostegno delle attività esportatrici per far fronte soprattutto alle esigenze sentite maggiormente da quelle aziende di dimensioni limitate, che sono più bisognose di adeguata assistenza.

Una siffatta politica di sostegno dell'attività esportatrice richiede ovviamente un vasto e vario intervento del Ministero che investa i problemi del settore tanto nella sua globalità, quanto nei suoi diversi aspetti.

In particolare, l'intervento pubblico non può trascurare l'andamento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, valutando causa, effetti e rimedi ed adottando le idonee misure.

Similmente il Ministero è particolarmente interessato agli indirizzi di politica commerciale specie per quanto attiene alla partecipazione all'attività negoziale, alla misura di liberalizzazione degli scambi, nonché alle speciali provvidenze in favore dei paesi emergenti.

Settore di attività rilevante è anche quello relativo all'attuazione dell'integrazione europea con gli interventi del caso.

Infine, di particolare spicco è l'attività svolta nella realizzazione della politica di sviluppo degli scambi orientata ad una sempre più vasta diversificazione geografica e merceologica delle nostre esportazioni e alla presenza più estesa di operatori con acquisizione in misura maggiore possibile di medie e piccole aziende.

I cenni su esposti sugli indirizzi dell'attività ministeriale trovano più ampia illustrazione nelle note particolareggiate riservate a ciascuno degli argomenti sopra menzionati.

1. — BILANCIA COMMERCIALE

Il commercio estero italiano ha mantenuto, in questi ultimi anni, un ritmo espansivo caratterizzato da un vivace dinamismo che ha permesso ad entrambe le correnti di traffico di toccare vertici di notevole valore assoluto, come risulta dal prospetto seguente:

ANNO	Importaz	Esportaz.	Saldo	Rapporto % esp. su imp.	Incremento % rispetto all'anno prec.	
					Import.	Esport.
	(in miliardi di lire)					
1964	4.633	3.724	— 809	82,2	— 4,5	+ 17,9
1965	4.611	4.500	— 111	97,6	+ 1,7	+ 20,8
1966	5.368	5.024	— 344	93,6	+ 16,4	+ 11,7
1967	6.142	5.441	— 701	88,6	+ 14,4	+ 8,3
1968	6.408	6.365	— 43	99,3	+ 4,3	+ 17 —
1969	7.781	7.331	— 450	94,2	+ 21,3	+ 15,2

Nel 1969, il valore globale degli scambi dell'Italia con l'estero ha raggiunto la cifra di 15.112 miliardi di lire.

Le importazioni hanno registrato un tasso d'incremento (+ 21,3 per cento) maggiore delle esportazioni (+ 15,2), la cui flessione nel ritmo espansivo è stata, peraltro, causata dal vuoto di produzione verificatosi nel periodo autunnale per effetto delle prolungate vertenze sindacali, che hanno interessato vasti settori dell'industria e non da una diminuita competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri.

Una tale valutazione è suggerita non soltanto dal fatto che nei primi sette mesi dello scorso anno le esportazioni avevano mantenuto un ritmo di espansione notevolissimo (+ 23 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1968) ma anche dalla constatazione che la ragione di scambio, dopo un lungo periodo di continuo deterioramento, ha ripreso a salire proprio nel corso del 1969, riguardando una posizione di notevole rilievo, come si evince dal seguente prospetto:

- 1966 = 100;
- 1967 = 99,9;
- 1968 = 98,5;
- ottobre 1969 = 102,2.

Non deve, pertanto, indurre ad eccessivi allarmismi il deficit di 450 miliardi con cui si è chiusa la bilancia commerciale nel 1969: è noto, del resto, che la stessa è stata sempre strutturalmente passiva e che lo stesso occasionale sviluppo delle importazioni registrato nel decorso anno è stato dovuto ad una particolare congiuntura del mercato interno nel settore della produzione.

Sarebbe errato, perciò, credere che siamo entrati in una fase recessiva; se nel corrente anno il ritmo degli investimenti sarà sostenuto, l'industria italiana potrà recuperare in termini di produttività quello che ha recentemente perduto dal lato dei costi per effetto dello aumento quasi generale del prezzo dei fattori produttivi. Non è pertanto utopistico affermare che, una volta ripristinato il normale ritmo produttivo, anche il flusso delle esportazioni riprenderà a crescere.

D'altro canto occorre sottolineare che il 1969 è stato per le importazioni un anno del tutto particolare poiché ha fatto seguito ad una fase di ristagno (nel 1968 le importazioni erano cresciute soltanto del 4,3 per cento rispetto al 1967) in cui verosimilmente si era dato fondo anche a buona parte delle scorte.

Infine è superfluo ricordare che per un'economia di trasformazione come quella italiana lo sviluppo delle importazioni ha spesso un significato positivo in quanto ne testimonia la crescita ed il dinamismo.

Resta tutta via di vitale importanza per il Paese una sana politica delle esportazioni dal momento che da esse principalmente può venire quella domanda addizionale necessaria a stimolare il pieno impiego delle risorse produttive interne e a far crescere il reddito nazionale.

Consapevole dell'incidenza altamente positiva che le esportazioni esercitano sull'economia italiana, il Ministero segue attentamente il loro andamento e svolge una costante azione di sostegno intesa a garantire e migliorare la posizione commerciale dell'Italia nel mondo.

È doveroso, peraltro, far presente l'imperiosa esigenza di vigilare sulla stabilità dei prezzi interni in modo che essi almeno non aumentino in misura maggiore di quelli degli altri Paesi, costituendo ciò la condizione fondamentale della competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri.

Quanto al modo in cui si è orientato, e merceologicamente e geograficamente, nel 1969 il commercio estero italiano si può dire questo: circa le importazioni esse provengono in massima parte dalla C.E.E. (38,7 per cento sul totale); quindi dai Paesi dell'E.F.T.A. (11,2 per cento) e dall'area nordamericana (13 per cento circa); il 6 per cento circa proviene dai Paesi dell'Europa Orientale e il 20 per cento dai Paesi in via di sviluppo.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le esportazioni, la C.E.E. ha assorbito il 42,9 per cento dei prodotti italiani esportati, i Paesi dell'E.F.T.A. il 13,2 per cento; quelli dell'Europa orientale il 5,7 per cento e l'area USA-Canada circa il 12 per cento; verso i Paesi in via di sviluppo si è diretto circa il 25 per cento delle esportazioni italiane.

Tra i prodotti esportati figurano i beni finiti, strumentali o di consumo, in particolare quelli del settore della meccanica e della chimica; i semilavorati; i prodotti ortofrutticoli e alimentari, ecc.

Per il corrente anno è da prevedere il mantenimento degli scambi ad un livello più elevato in rapporto alla prevista espansione del reddito e quindi un probabile più elevato deficit della bilancia commerciale.

2. — BILANCIA DEI PAGAMENTI

Dopo un quinquennio di andamento positivo la bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1969 con un passivo di 869 miliardi di lire, come si può rilevare dal prospetto seguente:

Bilancia dei pagamenti — Dati valutari 1964-1968
(in miliardi di lire)

	1964	1965	1966	1967	1968	1969
Importazioni (pagam.) . . .	4.419	4.456	5.374	5.807	6.276	7.701
Esportazioni (incassi) . . .	3.486	4.160	4.751	5.107	6.079	7.008
Saldo mov. merci	— 933	— 296	— 623	— 700	— 197	— 693
Saldo part. invisibili	+ 1.136	+ 1.319	+ 1.490	+ 1.503	+ 1.432	+ 1.701
Saldo partite correnti	+ 203	+ 1.023	+ 867	+ 803	+ 1.235	+ 1.008
Movimento capitali (saldo)	+ 280	— 26	— 432	— 601	— 843	— 1.877
Bilancia pagamenti	+ 483	+ 997	+ 435	+ 202	+ 392	— 869

Le voci che hanno maggiormente determinato l'inversione di tendenza sono state il saldo merci che, in termini valutari, ha accusato un passivo di 693 miliardi di lire, e, soprattutto, il movimento dei capitali che ha fatto registrare un deficit di 1.877 miliardi.

Le partite invisibili sono, viceversa, cresciute sensibilmente passando da un attivo di 1.432 miliardi di lire nel 1968 ad uno di 1.701 nel 1969.

Come di consueto, notevole apporto è stato offerto dal turismo attivo che nel 1969 ha registrato entrate per Lit. 1.020 miliardi = \$ 1.632,3 milioni, del 10,6 per cento superiori a quelle del 1968, pari a Lit. 922 miliardi = \$ 1.475,6 milioni. Il turismo passivo va assumendo proporzioni sempre più apprezzabili; nel 1969 le sue uscite sono state infatti pari a Lit. 308 miliardi = \$ 493 milioni contro Lit. 227 miliardi = \$ 363 milioni del 1968, aumentando così in base al 35,7 per cento.

In pratica, ricordando quanto s'è detto a proposito del deficit della bilancia commerciale e dei fattori contingenti che l'hanno provocato, il fenomeno più serio è quello dell'esodo dei capitali, che sottrae al sistema economico italiano il principale strumento di sviluppo e di espansione.

In relazione a quanto precede, le riserve ufficiali nette alla fine del 1969 risultavano pari a 2.958 miliardi di lire.

La situazione comunque viene attentamente seguita dagli Organi responsabili e il Ministero Commercio Estero, per quanto di competenza, interverrà, ove necessario, con i provvedimenti idonei.

3. — INDIRIZZI DI POLITICA COMMERCIALE

Da un ventennio la politica commerciale italiana si ispira a criteri di ampia liberalizzazione degli scambi e dei pagamenti nel quadro del processo di cooperazione economica internazionale, proclamato dal G.A.T.T. e dal F.M.I., sostenuto e agevolato dall'O.E.C.E. proseguito, in un ambito più ristretto, nel campo dell'integrazione economica europea, ormai in fase di avanzata realizzazione.

Nei rapporti con i Paesi ad economia di mercato, la multilateralizzazione degli scambi e dei pagamenti ha promosso una notevole espansione dei traffici mondiali, anche grazie alla notevole riduzione delle barriere doganali realizzata attraverso le varie conferenze tariffarie G.A.T.T.

Attualmente si sta considerando, sempre nel quadro del GATT, la possibilità di pervenire ad un'ulteriore riduzione degli ostacoli al commercio mondiale anche nel campo paratariffario e non tariffario.

Per quanto concerne tale azione, va osservato che per effetto della realizzazione della Unione Doganale fra i Sei Paesi della C.E.E., i negoziati vengono ora condotti dagli Organi comunitari con l'assistenza permanente degli esperti governativi dei singoli Paesi. In tali condizioni, si richiede un impegno costante del Ministero per tutelare gli interessi nazionali.

Diversa appare la situazione dei rapporti economici e commerciali con i Paesi a commercio di Stato dell'Est europeo, con i quali essi vengono regolati in via bilaterale a causa della diversità dei due sistemi economici basati, l'uno sui principi dell'economia di mercato, l'altro sul sistema di pianificazione.

Da parte italiana si è tuttavia cercato di promuovere l'espansione degli scambi, imprimendo, in via autonoma, un indirizzo di maggiore apertura.

Inoltre gli accordi di collaborazione economica e tecnica contribuiscono efficacemente a rafforzare i legami con tali Paesi, tanto che, allo stato attuale, le prospettive per il futuro si presentano favorevoli, anche in previsione della graduale adesione degli stessi al G.A.T.T., che l'Italia ha cercato e cerca di favorire.

La politica commerciale dell'Italia nei rapporti con i Paesi in via di sviluppo si svolge ormai nel quadro dei principi e degli obiettivi elaborati negli organi internazionali, e soprattutto nell'U.N.C.T.A.D., che è la sede più adatta per trattare i problemi dello sviluppo economico del Terzo Mondo. In tale contesto, la politica commerciale dell'Italia deve essere concertata con quella degli altri Paesi C.E.E. per il necessario coordinamento ai fini della politica commerciale comune. Questa a sua volta, viene esaminata in sede O.C.S.E. per la opportuna confrontazione e l'eventuale coordinamento con gli altri Paesi industrializzati. Pertanto la politica commerciale dell'Italia nei rapporti con i Paesi emergenti si inquadra nella più vasta azione internazionale, svolta di concerto dai Paesi membri delle Organizzazioni predette. Tale azione è attualmente caratterizzata da un generale orientamento politico, diretto all'attuazione di una serie di misure nel quadro del secondo decennio dello sviluppo, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Tra le misure in parola, sono particolarmente da segnalare le seguenti:

- negoziati per la conclusione di Accordi internazionali sui prodotti di base;
- concessione di un regime tariffario preferenziale per i prodotti industriali;
- misure per la liberalizzazione degli scambi e l'accesso ai mercati;
- misure per la diversificazione economica;
- misure speciali a favore dei Paesi meno avanzati fra i Paesi in via di sviluppo.

Le misure sopra accennate fanno parte di un programma globale, comprendente anche le misure di aiuti finanziari, per l'attuazione del Secondo Decennio dello Sviluppo, che dovrà essere sottoposto prossimamente all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

4. — L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

L'attuazione del Trattato di Parigi (C.E.C.A.) e di Roma (C.E.E.) richiede un costante e vigile intervento del Ministero. Infatti, la realizzazione dell'Unione doganale e della libera circolazione delle merci, nonché i lavori in corso per l'attuazione dell'Unione economica, pur interessando tutte le Amministrazioni statali operanti nei diversi settori economici, impongono un particolare impegno al Ministero del commercio con l'estero, specialmente nel campo della politica doganale e commerciale.

La scadenza del 1° luglio 1968 ha rappresentato una tappa decisiva nella piena attuazione del mercato comune, comportante la soppressione dei residui dazi e restrizioni quantitative ancora esistenti negli scambi intracomunitari, nonché l'instaurazione della tariffa esterna comune nei confronti dei Paesi terzi. Restano tuttavia altri importanti traguardi da raggiungere per una piena integrazione economica tra i Sei, come, ad esempio, l'armonizzazione delle politiche fiscali, di quella dei trasporti, sanitaria e della stessa legislazione doganale, in parte già definita.

Per quanto attiene ai rapporti con i Paesi terzi, molto resta da fare specie per quanto concerne la definizione della politica commerciale che i sei Paesi membri dovranno attuare in seguito all'entrata in vigore del periodo definitivo (1° gennaio 1970).

I relativi lavori, ai quali naturalmente il Ministero del commercio con l'estero assicura la più ampia partecipazione, sono in corso da tempo. Essi riguardano in particolare l'impostazione della politica commerciale verso le diverse aree geografiche del mondo esterno. In proposito va segnalato che dal 1° gennaio 1969 sono già operanti alcuni regolamenti che disciplinano il regime comune di liberalizzazione verso i Paesi GATT, la gestione dei contingenti comunitari, ed un regime particolare all'importazione da taluni Paesi terzi per determinati prodotti sensibili.

I regolamenti sopracitati sono stati, nel corso del 1969, completati con l'approvazione di altre misure di politica commerciale e cioè: la decisione relativa alla graduale uniformazione degli accordi commerciali con i Paesi terzi e negoziazione degli accordi commerciali; il regolamento che istituisce un regime comune all'esportazione; il regolamento relativo all'instaurazione di un regime comune all'importazione dai Paesi dell'Est; le diverse autorizzazioni concesse agli Stati membri per consentire la tacita riconduzione, al di là del periodo transitorio previsto dal Trattato di Roma, di taluni Accordi commerciali stipulati da detti Stati con i Paesi terzi.

Per completare il quadro, occorre anche ricordare i compiti che spettano al Ministero del commercio con l'estero, per quanto riguarda gli aspetti commerciali della politica agricola comune. Se importanti sono le esigenze di protezione delle produzioni agricole comunitarie, non meno importante è, infatti, la necessità di rispettare, per quanto possibile, gli interessi dei Paesi terzi esportatori di prodotti agricoli nella C.E.E., che traggono dalle loro forniture cospicui ricavi, utilizzati poi per l'acquisto di prodotti industriali sul mercato comunitario.

Nè va dimenticato che grossi problemi si pongono alla Comunità sul piano politico, oltre che su quello economico in relazione all'ampliamento della stessa, specie dopo il recente « Summit » de l'Aja (1 e 2 dicembre 1969). In tale occasione, infatti, riaffermato l'accordo di principio sull'ampliamento dell'area comunitaria, è stato raggiunto l'accordo per l'apertura dei negoziati con gli Stati candidati all'adesione alla Comunità, convenendo di svolgere, « nei più utili e rapidi termini », i lavori preparatori necessari a stabilire una base comune di trattative; lavori da condurre « nello spirito più positivo » e ai quali il Ministero del commercio con l'estero assicurerà, come per il passato, la più ampia collaborazione.

Appare superfluo sottolineare il favorevole indirizzo seguito dal Governo italiano in tale campo, nella consapevolezza dell'interesse che presenta per il nostro Paese il rafforzamento della Comunità sul piano politico oltre che su quello economico.

5. — LA POLITICA DI SVILUPPO DEGLI SCAMBI

Nell'ambito della politica commerciale sopra delineata e nel quadro degli indirizzi di politica economica del Governo, il Ministero continuerà nell'azione di propulsione delle nostre esportazioni. L'interrogativo affiorato negli ultimi tempi, se l'attuale situazione economica italiana giustifichi che una massa troppo ingente di risorse sia sottratta ad esigenze spesso fondamentali dell'economia italiana per destinarle all'estero, non si pone, infatti, in nessun caso, per le esportazioni correnti alle quali è prevalentemente rivolta la azione sopra richiamata.

D'altro canto, né l'attività di « promotion » può avere carattere saltuario o puramente congiunturale, in quanto, pur ammettendo la necessaria elasticità delle formule e della strategia geo-economica, le condizioni della concorrenza sui mercati esteri impongono una presenza continua e capillare, la cui interruzione vanificherebbe i risultati conseguiti. Né la stretta correlazione ormai consolidatisi tra i diversi settori produttivi italiani e le loro esigenze di esportazione consentirebbe agevolmente, per i settori stessi, una surrogazione apprezzabile della domanda estera con quella interna o una riconversione delle produzioni per la fornitura di beni richiesti dal mercato nazionale.

In tale prospettiva, è indispensabile il mantenimento del livello di penetrazione commerciale italiana nei vari mercati esteri e l'attivazione, anzi, di una presenza più varia e qualificata di operatori e di produzioni. Tutto ciò può essere realizzato sia attraverso l'affinamento dell'infrastruttura informativa (Uffici I.C.E. e Uffici commerciali delle varie Ambasciate all'estero, Uffici regionali per il commercio estero in Italia); sia mediante l'aumento dei contatti tra importatori stranieri e produttori nazionali (indagini di mercato, missioni di operatori, azione di richiamo di compratori esteri alle manifestazioni specializzate in Italia); sia con una adeguata presentazione della produzione italiana all'estero (fiere, mostre, manifestazioni presso Grandi Magazzini, degustazione di prodotti alimentari tipici, sfilate di moda, ecc.); nonché con il maggior ricorso alla pubblicità e propaganda al prodotto italiano anche attraverso i più moderni mezzi audiovisivi.

Attraverso tale politica promozionale si tenderà sostanzialmente, in forme sempre più decise, al raggiungimento di due obiettivi fondamentali, e cioè: una maggiore diversificazione geografica delle nostre esportazioni oggi dirette per un'alta percentuale verso i Paesi industrializzati; e l'acquisizione nelle correnti esportative del maggior numero possibile di piccole e medie aziende, il cui contributo allo sviluppo delle nostre vendite all'estero appare sempre più insostituibile.

La ricerca, infatti, di un riorientamento geografico delle nostre esportazioni si appalesa una necessità indilazionabile, dato che le medesime sono dirette per oltre il 70 per cento nella area dei Paesi ad alto sviluppo economico e che all'incirca per il 50 per cento sono addirittura concentrate in quattro Paesi soltanto (Germania R.F., Francia, U.S.A. e Regno Unito).

Nell'attuale situazione, infatti, non possono sottovalutarsi i riflessi negativi che deriverebbero da eventuali fluttuazioni del ciclo economico nei citati Paesi. Onde limitare la nostra posizione di vulnerabilità in caso di congiuntura avversa — tanto più accentuata quanto più alta la concentrazione — si pone l'esigenza di diversificare le aree di sbocco per assicurare un discreto volano nell'eventuale avversa situazione. Da tale esigenza deriva il problema della estensione e del potenziamento della « promotion » verso i Paesi a commercio di Stato e i Paesi emergenti ovviamente in relazione con i connessi problemi finanziari.

A questo proposito è evidente che nei confronti soprattutto dei Paesi emergenti dovrà essere particolarmente curata la stretta connessione tra politica promozionale, assicurazione e finanziamento dei crediti e politica delle importazioni, al fine di pervenire ad una intensificazione dell'interscambio al più alto livello possibile.

A questo proposito, anzi, il Ministero si impegnerà maggiormente a favorire l'instaurazione di forme di cooperazione economica e tecnico-industriale tra aziende italiane e imprese di Paesi in via di sviluppo, organizzando ed inviando, a tale scopo, nei Paesi che ricercano forme associative del genere, appropriate missioni di operatori italiani.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo e cioè la acquisizione di un maggior numero di piccole e medie aziende nelle correnti esportative, si provvederà ad intensificare l'azione di sensibilizzazione degli operatori italiani all'attività commerciale con l'estero.

A tal fine sarà intensificata l'organizzazione, ora appena avviata, di conferenze presso le principali Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato per richiamare l'attenzione dei potenziali esportatori sulle vantaggiose prospettive offerte dagli scambi mercantili internazionali ed in particolare dall'esportazione, tra l'altro mediante la distribuzione di una « Guida dell'esportatore » che verrà opportunamente commentata attraverso anche la proiezione delle varie fasi relative alle operazioni commerciali con l'estero.

Contemporaneamente, si continuerà a favorire l'organizzazione di convegni tra medi e piccoli imprenditori per propagandare i mezzi, gli strumenti e le infrastrutture messi a disposizione delle autorità pubbliche per favorire il loro inserimento nei canali commerciali stranieri e le possibilità di successo conseguibili attraverso la partecipazione a forme associative.

Inoltre il Ministero adotterà opportuni interventi per il sollecito perfezionamento dei provvedimenti riguardanti l'istituzione dei Centri regionali per il commercio estero presso le Unioni regionali delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato e la concessione di facilitazioni fiscali e creditizie per la costituzione di forme associative tra imprese di piccola e media dimensione.

Ovviamente tutto il complesso di attività promozionale, sia all'estero che all'interno, sarà sempre migliorato ed affinato ed in particolare si insisterà maggiormente sull'utilizzo di formule specializzate e quindi nell'abbandono di quelle generiche non produttive, nella maggior parte dei casi, di concreti effetti commerciali: si tratti di fiere a struttura orizzontale, di pubblicità o azioni di « public relations » non sufficientemente qualificate, e così via.

In tale quadro, ogni sforzo verrà realizzato per la intensificazione ed il miglioramento delle infrastrutture di informazione e di assistenza commerciale degli operatori italiani. A questo scopo, accanto al potenziamento dei già citati « Centri regionali per il commercio estero » si provvederà ad ampliare la rete di Uffici I.C.E. all'estero, costituita attualmente da 47 Uffici ai quali si aggiungeranno tra breve 4 nuovi Uffici in corso di apertura in Argentina (Buenos Ayres), Panama, India (Bombay) e Libia (Bengasi). Nel prossimo anno l'ampliamento di tale rete proseguirà con l'apertura di altri 4 o 5 Uffici preferibilmente nell'area del terzo mondo ed in quella dei Paesi a commercio di Stato.

In Italia la principale forma di incentivazione delle esportazioni a credito è attuata attraverso la concessione delle garanzie statali contro i rischi cui il credito può essere esposto, nonché a mezzo del finanziamento a tasso agevolato del credito stesso. Tali forme d'intervento sono disciplinate dalla nota legge 28 febbraio 1967, n. 131.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

VARIAZIONI DIPENDENTI DALL'INCIDENZA DI LEGGI PREESISTENTI
O DALL'APPLICAZIONE DI INTERVENUTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Rimborso di prestiti	Totale
	(milioni di lire)			
— Decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969, che stabilisce, in attuazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+ 12,2	»	»	+ 12,2
— Legge 1° agosto 1969, n. 464, che eleva la misura dello assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249	+ 84,6	»	»	+ 84,6
— Legge 24 dicembre 1969, n. 976, concernente, tra l'altro, il contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero	+ 3.000 -	»	»	+ 3.000 -
	3.096,8	»	»	+ 3.096,8

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
per l'anno finanziario 1971

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero dell'anno finanziario 1970	Numero dell'anno finanziario 1971				
TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)					
SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI					
RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.					
CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.					
1051	1051	Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze e delegazioni estere per questioni attinenti al commercio con l'estero	3.250.000	»	3.250.000
TOTALE DELLA RUBRICA I . . .			3.250.000	»	3.250.000
TOTALE DELLA SEZIONE V . . .			3.250.000	»	3.250.000
SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO					
RUBRICA I. — SERVIZI GENERALI.					
CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.					
GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.					
1101	1101	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	19.060.000	(a) 1.600.000 (+)	(a) 20.660.000
1102	1102	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	20.000.000	»	20.000.000
1103	1103	Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	38.280.000	(b) 1.002.000 (+)	39.282.000

(a) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+	L.	43.200
— in dipendenza della legge 1° agosto 1969, n. 464, che eleva la misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249	+	»	1.355.000
— in relazione al fabbisogno	+	»	201.800
	+	L.	1.600.000

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 1).

(b) Aumento così risultante:

— in dipendenza del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969	+	L.	80.000
— in dipendenza della citata legge 1° agosto 1969, n. 464	+	»	922.000
	+	L.	1.002.000

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1104	1104	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	5.000.000	»	5.000.000
1105	1105	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari	11.000.000	(a) 4.000.000 (+)	15.000.000
		SPESE GENERALI.			
1121	1121	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	1.519.500.000	(b) 91.500.000 (+)	(b) 1.611.000.000
1122	1122	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	110.000.000	(a) 5.000.000 (+)	115.000.000
1123	1123	Compensi speciali di cui all'art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	140.000.000	(a) 10.000.000 (+)	150.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+	L.	8.842.000
— in dipendenza della legge 1° agosto 1969, n. 464, che eleva la misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249	+	»	82.112.000
— in relazione alla situazione di fatto del personale	+	»	546.000
		+	<u>L. 91.500.000</u>

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 2).

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1124	1124	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324) (<i>Spese obbligatorie</i>)	2.775.000	»	2.775.000
1125	1125	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	14.000.000	»	14.000.000
1126	1126	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	60.000.000	(a) 5.000.000 (+)	65.000.000
1127	1127	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	2.000.000	»	2.000.000
1128	1128	Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio (<i>Spese obbligatorie</i>)	3.000.000	(b) 238.000 (+)	(b) 3.238.000
1129	1129	Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	400.000	»	400.000
			1.945.015.000	118.340.000 (+)	2.063.355.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+ L.	30.000
— in dipendenza della legge 1° agosto 1969, n. 464 che eleva la misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249	+ »	208.000
	+ L.	<u>238 000</u>

(Per la dimostrazione dell'onere veggasi l'allegato n. 3).

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.			
1141	1141	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	345.000.000	(a) 35.000.000 (+)	380.000.000
1142	1142	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari (<i>Spese obbligatorie</i>)	3.000.000	»	3.000.000
			348.000.000	35.000.000 (+)	383.000.000
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1151	1151	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	5.000.000	»	5.000.000
1152	1152	Spese di rappresentanza	4.000.000	»	4.000.000
		SPESE GENERALI.			
1161	1161	Compensi per speciali incarichi (art. 380 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)	2.200.000	»	2.200.000
1162	1162	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del commercio con l'estero — di consigli, comitati e commissioni	10.500.000	(b) 2.500.000 (+)	13.000.000
1163	1163	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	700.000	»	700.000

(a) Aumento così risultante:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura dell'indennità integrativa speciale	+ L.	3.200.000
— in relazione al carico delle pensioni	+ »	31.800.000
	+ L.	<u>35.000.000</u>

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1164	1164	Spese per cure, ricoveri, protesi ed indennizzi (art. 68 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) (<i>Spese obbligatorie</i>)	1.000.000	»	1.000.000
1165	1165	Funzionamento e manutenzione della biblioteca. — Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	8.000.000	(a) 2.000.000 (+)	10.000.000
1166	1166	Compensi per traduzioni	500.000	»	500.000
1167	1167	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale. — Partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	3.000.000	(a) 1.000.000 (+)	4.000.000
1168	1168	Spese postali e telegrafiche	22.000.000	(a) 3.000.000 (+)	25.000.000
1169	1169	Fitto di locali	123.500.000	»	123.500.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1170	1170	Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti	13.000.000	(a) 2.000.000 (+)	15.000.000
1171	1171	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	21.400.000	»	21.400.000
1172	1172	Spese casuali	1.000.000	»	1.000.000
1173	1173	Spese per il funzionamento della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington e della Sezione acquisti (artt. 1 e 3 della legge 22 novembre 1954, n. 1127)	175.000.000	»	175.000.000
»	1174	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (b)	»	(b) <i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			390.800.000	10.500.000 (+)	401.300.000
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>					
1201	1201	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie .	8.500.000	»	8.500.000
1202	»	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (c)	<i>per memoria</i>	»	(c) <i>soppresso</i>
			8.500.000	»	8.500.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Capitolo che si propone di istituire, per memoria, per una pertinente classificazione della spesa, in luogo di quello n. 1202 dell'anno 1970.

(c) Capitolo che si sopprime, istituendosi in sua vece, per una pertinente classificazione della spesa, il capitolo n. 1174 nella categoria IV.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.			
1231	1231	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (<i>Spese obbligatorie</i>)	300.000	(a) 200.000 (+)	500.000
1232	1232	Residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclama- mati dai creditori (<i>Spese obbligatorie</i>)	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			300.000	200.000 (+)	500.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 1 . . .	2.692.615.000	164.040.000 (+)	2.856.655.000
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI.			
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1251	1251	Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi d'informazione e di penetrazione commerciale all'estero	3.000.000.000	(a) 400.000.000 (+)	3.400.000.000
1252	1252	Spese per la tutela e lo sviluppo delle esportazioni ita- liane e per lo svolgimento di specifiche indagini di mercato intese ad accertare nuove possibilità di sbocco ai prodotti italiani	2.950.000.000	(a) 50.000.000 (+)	3.000.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1253	1253	Spese per convegni, conferenze e studi aventi per fine lo sviluppo dei traffici, del commercio e delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero	36.000.000	»	36.000.000
			5.986.000.000	450.000.000 (+)	6.436.000.000
<i>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</i>					
1271	1271	Contributo all'Ufficio internazionale delle esposizioni in Parigi (regio decreto legge 13 gennaio 1931, n. 24) (<i>Spese obbligatorie</i>)	2.250.000	»	2.250.000
1272	1272	Contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083) .	500.000.000	»	500.000.000
1273	1273	Contributo al Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero (legge 14 febbraio 1963, n. 280)	25.000.000	»	25.000.000
1274	1274	Contributi per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	500.000.000	»	500.000.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1275	1275	Contributi per l'incremento delle esportazioni dei prodotti dell'artigianato (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	600.000.000	»	600.000.000
1276	1276	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (legge 24 dicembre 1969, n. 976) (a)	1.500.000.000	(a) 3.000.000.000 (+)	4.500.000.000
1277	1277	Sussidi alle Camere di commercio italiane all'estero (decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1573)	320.000.000	»	320.000.000
1278	1278	Contributi per l'organizzazione di mostre all'estero e per la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (legge 29 ottobre 1954, n. 1083)	4.100.000.000	(b) 50.000.000 (+)	4.150.000.000
			7.547.250.000	3.050.000.000 (+)	10.597.250.000
TOTALE DELLA RUBRICA 2			13.533.250.000	3.500.000.000 (+)	17.033.250.000

- (a) Modificata la denominazione del capitolo per l'aggiornamento della citazione legislativa. Aumento proposto per adeguare lo stanziamento alla somma autorizzata dalla legge citata nella denominazione del capitolo.
- (b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1311	1311	Spese per studi, indagini, rilevazioni, traduzioni e diffusione di notizie relative al commercio estero . . .	10.700.000	»	10.700.000
1312	1312	Spese riservate per informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero	5.000.000	»	5.000.000
			15.700.000	»	15.700.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970 ⁽¹⁾	dell'anno finanziario 1971				
1331	1331	CATEGORIA V. — Trasferimenti. Contributo all'Ufficio internazionale per la pubblica- zione delle tariffe doganali in Bruxelles (legge 25 giu- gno 1952, n. 1016)	3.800.000	»	3.800.000
			3.800.000	»	3.800.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 3	19.500.000	»	19.500.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	16.245.365.000	3.664.040.000 (+)	19.909.405.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento) SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI. CATEGORIA XII. — Trasferimenti.			
5061	5061	Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti e sui mutui accordati ad imprese esercenti l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (legge 1 agosto 1959, n. 703)	4.233.200.000	(a) 3.333.200.000 (-)	(b) 900.000.000
		TOTALE DELLA RUBRICA 2	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
		TOTALE DELLA SEZIONE X	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000

(a) Riduzione proposta per adeguare lo stanziamento all'importo dei limiti d'impegno autorizzati dalla legge citata nella deno-
minazione del capitolo.

(b) Lo stanziamento è costituito:

— dalla metà della 12 ^a e 13 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1959-60	L.	600.000.000
— dalla metà della 11 ^a e 12 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio fi- nanziario 1960-61	»	100.000.000
— dalla metà della 10 ^a e 11 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'esercizio finanziario 1961-62	»	100.000.000
— dalla metà della 9 ^a e della 10 ^a annualità corrispondenti al limite d'impegno dell'eser- cizio finanziario 1962-63	»	100.000.000
	L.	900.000.000

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971			
	RIASSUNTO			
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			
	SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
	<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	3.250.000	»	3.250.000
	TOTALE DELLA SEZIONE V . . .	3.250.000	»	3.250.000
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	<i>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	1.945.015.000	118.340.000 (+)	2.063.355.000
		1.945.015.000	118.340.000 (+)	2.063.355.000
	<i>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	348.000.000	35.000.000 (+)	383.000.000
		348.000.000	35.000.000 (+)	383.000.000
	<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi</i>			
	Rubrica 1. — Servizi generali	390.800.000	10.500.000 (+)	401.300.000
	Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	5.986.000.000	450.000.000 (+)	6.436.000.000
	Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, im- portazioni ed esportazioni	15.700.000	»	15.700.000
		6.392.500.000	460.500.000 (+)	6.853.000.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero dell'anno finanziario 1970	DENOMINAZIONE			
	CATEGORIA V. — Trasferimenti			
	Rubrica 1. — Servizi generali	8.500.000	»	8.500.000
	Rubrica 2. — Sviluppo degli scambi	7.547.250.000	3.050.000.000 (+)	10.597.250.000
	Rubrica 3. — Accordi commerciali, valute, im- portazioni ed esportazioni	3.800.000	»	3.800.000
		7.559.550.000	3.050.000.000 (+)	10.609.550.000
	CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili			
	Rubrica 1. — Servizi generali	300.000	200.000 (+)	500.000
		300.000	200.000 (+)	500.000
	TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	16.245.365.000	3.664.040.000 (+)	19.909.405.000
	TOTALE DEL TITOLO I . . .	16.248.615.000	3.664.040.000 (+)	19.912.655.000
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)			
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
	Rubrica 2. — Sviluppo degli Scambi	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
	TOTALE DELLA SEZIONE X . . .	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
	TOTALE DEL TITOLO II . . .	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero dell'anno finanziario 1970	DENOMINAZIONE			
	RIASSUNTO PER SEZIONI			
	SEZIONE V — RELAZIONI INTERNAZIONALI			
	Titolo I.	3.250.000	»	3.250.000
		3.250.000	»	3.250.000
	SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
	Titolo I.	16.245.365.000	3.664.040.000 (+)	19.909.405.000
	Titolo II.	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
		20.478.565.000	330.840.000 (+)	20.809.405.000
	RIASSUNTO PER CATEGORIE			
	CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>			
	Sezione X.	1.945.015.000	118.340.000 (+)	2.063.355.000
		1.945.015.000	118.340.000 (+)	2.063.355.000
	CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>			
	Sezione X.	348.000.000	35.000.000 (+)	383.000.000
		348.000.000	35.000.000 (+)	383.000.000
	CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>			
	Sezione V.	3.250.000	»	3.250.000
	Sezione X.	6.392.500.000	460.500.000 (+)	6.853.000.000
		6.395.750.000	460.500.000 (+)	6.856.250.000
	CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>			
	Sezione X.	7.559.550.000	3.050.000.000 (+)	10.609.550.000
		7.559.550.000	3.050.000.000 (+)	10.609.550.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili			
		Sezione X.	300.000	200.000 (+)	500.000
			300.000	200.000 (+)	500.000
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti			
		Sezione X.	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
			4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
		RIASSUNTO PER RUBRICHE			
		RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI	2.695.865.000	164.040.000 (+)	2.859.905.000
		RUBRICA 2. — SVILUPPO DEGLI SCAMBI	17.766.450.000	166.800.000 (+)	17.933.250.000
		RUBRICA 3. — ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPOR- TAZIONI ED ESPORTAZIONI	19.500.000	»	19.500.000
			20.481.815.000	330.840.000 (+)	20.812.655.000
		RIEPILOGO			
		TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamen- to e mantenimento)	16.248.615.000	3.664.040.000 (+)	19.912.655.000
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)	4.233.200.000	3.333.200.000 (-)	900.000.000
			20.481.815.000	330.840.000 (+)	20.812.655.000

Capitolo n. 1101. — *Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Coefficiente di retribuzione	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970					
Ministro	1070	»	1	5.341.100	»	39.480	445.092	5.825.672
Sottosegretario	1040	»	2	10.298.600	200.880	78.960	858.216	11.436.656
		»	3	15.639.700	200.880	118.440	1.303.308	17.262.328
Indennità integrativa speciale								777.600
Assegno integrativo mensile di cui alla legge 1° agosto 1969, n. 464								1.355.000
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato								1.265.072
								TOTALE L. 20.660.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

Allegato N. 2

Ministero del commercio con l'estero

Capitolo n. 1121. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

RUOLI (Funzione o qualifica)	Coefficiente di retribuzione	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
RUOLI ORGANICI									
CARRIERA DEL PERSONALE DIRETTIVO									
Direttore Generale . .	900	5	5	24.073.200	469.120	39.480	»	2.006.100	26.587.900
Ispettore Generale . .	670	20	25	90.268.264	3.306.396	115.200	»	7.593.434	101.283.294
Direttore di Divisione .	500	38	34	89.171.223	6.505.560	115.200	»	7.430.939	103.222.922
Direttore di Sezione .	402	60	62	132.093.470	10.050.440	537.600	»	11.007.726	153.689.236
Consigliere di 1 ^a classe	325	»	40	67.734.590	4.611.720	230.400	»	5.644.542	78.221.252
Consigliere di 2 ^a classe	271	103	10	14.289.433	734.880	»	»	1.190.788	16.215.101
Consigliere di 3 ^a classe	229	»	10	11.458.000	372.360	»	»	954.830	12.785.190
		226	186	429.088.180	26.050.476	1.037.880	»	35.828.359	492.004.895
CARRIERA DEL PERSONALE DI CONCETTO									
Segretario Capo	500	4	6	15.367.939	981.160	38.400	»	1.230.660	17.668.159
Segretario Principale .	402	8	7	14.239.940	855.120	76.800	»	1.186.658	16.358.518
Primo Segretario	325	12	11	18.713.085	2.047.800	38.400	»	1.542.753	22.342.038
Segretario	271	»	16	24.491.186	2.398.440	164.640	»	2.040.928	29.095.194
Segretario Aggiunto .	229	39	5	5.843.580	»	41.160	»	486.963	6.371.703
Vice Segretario	202	»	2	2.065.200	»	»	»	182.100	2.247.300
		63	47	80.720.930	6.282.520	359.400	»	6.720.062	94.082.912
CARRIERA DEL PERSONALE ESECUTIVO									
<i>Ruolo tecnico</i>									
Commissario Capo . .	325	4	4	6.797.450	618.000	»	»	566.460	7.981.910
Commissario principale	271	6	5	7.092.312	704.000	82.320	»	591.030	8.469.662
Primo Commissario . .	229	10	10	13.319.925	1.650.000	164.640	»	1.109.995	16.244.560
Commissario	202	30	10	11.616.750	2.440.320	41.160	»	968.060	15.066.290
Commissario Aggiunto	180	50	10	9.171.120	879.360	38.400	665.895	764.260	11.519.035
		50	39	47.997.557	6.291.680	326.520	665.895	3.999.805	59.281.457

Capitolo n. 1121. — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.

RUOLI (Funzione o qualifica)	Coefficiente di retribuzione	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dalle tabelle organiche	Coperti al 1 ^a aprile 1970						
<i>Personale d'archivio</i>									
Capo Ufficio Cifra e Te- legrafico	325	1	1	1.679.370	119.280	»	»	139.945	1.938.595
Archivista superiore . .	325	5	5	8.436.835	428.280	76.800	»	703.070	9.614.985
Archivista Capo	271	25	26	39.095.065	2.156.520	493.920	»	3.257.925	45.003.430
Primo Archivista e assi- stente alla vigilanza .	229	80	72	92.666.575	10.458.240	782.040	»	7.722.220	111.629.075
Archivista	202		67	77.806.410	6.447.240	1.111.320	»	6.771.995	92.136.965
Applicato	180	179	42	38.020.080	5.279.030	115.200	1.663.915	3.168.340	48.246.565
Applicato Aggiunto. . .	157		22	17.604.400	1.470.720	»	544.225	1.467.070	21.086.415
		290	235	275.308.735	26.359.310	2.579.280	2.208.140	23.230.565	329.686.030
CARRIERA DEL PERSONALE AUSILIARIO									
<i>Personale addetto agli Uffici</i>									
Commesso Capo	180	1	1	1.179.780	189.720	»	»	98.315	1.467.815
Commesso	173	20	20	21.421.492	3.240.480	38.400	»	1.781.530	26.481.902
Usciere Capo	159		57	53.772.000	12.187.320	115.200	»	4.481.030	70.555.550
Usciere	151	99	6	4.501.800	952.200	»	»	375.150	5.829.150
Inserviente	142		17	12.168.600	3.478.560	»	»	1.014.050	16.661.210
<i>Personale tecnico</i>									
Agente Tecnico Capo . .	173	2	2	2.178.822	309.000	»	»	181.568	2.669.390
Agente Tecnico	159	3	3	2.727.000	563.160	»	»	227.250	3.517.410
		125	106	97.949.494	20.920.440	153.600	»	8.158.893	127.182.427
TOTALE RUOLI ORGANICI		754	613	931.064.896	85.904.426	4.456.680	2.874.035	77.937.684	1.102.237.721

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1971

Segue: Allegato N. 2

Ministero del commercio con l'estero

Capitolo n. 1121. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*

QUALIFICA	Coefficiente di retribuzione	Numero dei posti		Retribuzione annua al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dal contingente autorizzato	Coperti al 1° aprile 1970						
PERSONALE NON DI RUOLO DEL MINISTERO									
3 ^a Categoria	144	»	1	956.745	119.280	»	»	79.728	1.155.753
TOTALE DEL PERSONALE NON DI RUOLO		»	1	956.745	119.280	»	»	79.728	1.155.753
TOTALE GENERALE		754	614	932.021.641	86.023.706	4.456.680	2.874.035	78.017.412	1.103.393.474
Indennità integrativa speciale									158.690.800
Assegno integrativo mensile di cui alla legge 1° agosto 1969, n. 464									81.112.000
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato									61.000.000
Personale di altre Amministrazioni comandato									77.664.000
Importo differenziale tra la spesa per aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi e la somma da dedurre per comandi presso il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia									129.139.726
									TOTALE L. 1.611.000.000

Capitolo n. 1128. — *Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio*

QUALIFICA	Coefficiente di retribuzione	Numero dei posti		retribuzione annua al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegni <i>ad personam</i> riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultante dal contingente autorizzato	Coperti al 1 ^o aprile 1970					
PERSONALE NON DI RUOLO DEL MINISTERO								
Operaio 1 ^a categoria	167	»	2	1.791.300	238.560	»	149.280	2.179.140
TOTALE GENERALE		»	2	1.791.300	238.560	»	149.280	2.179.140
Indennità integrativa speciale								518.400
Assegno integrativo mensile di cui alla legge 1 ^o agosto 1969, n. 464								208.000
Soprassoldo di responsabilità (art. 22 della legge 5 marzo 1961, n. 90)								161.216
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato								107.644
Infortunati sul lavoro a carico dello Stato								63.600
								TOTALE L. 3.238.000